La nuova routine del Papa: riposo, dossier selezionati e il rebus del ritorno agli impegni pubblici

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA, 25 MAR. -La nuova routine del Papa interroga anche il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, uno dei più stretti collaboratori di Francesco, tra i pochi che hanno mantenuto i contatti e gli incontri con lui anche durante la degenza al policlinico Agostino Gemelli.

"Penso che per il momento si sottoporranno al Papa soltanto i dossier più importanti, le cose più rilevanti che richiedono una decisione da parte sua anche per non affaticarlo troppo, poi a mano a mano che riprenderà, si tornerà, diciamo al ritmo normale", afferma nel pomeriggio a margine di un convegno.

Parolin sarà senz'altro uno dei primi a varcare la soglia di Santa Marta per discutere degli affari correnti con Francesco.

Per ora, però, dopo che già ieri Bergoglio ha di fatto subito **"disobbedito"**alle raccomandazioni dei medici di osservare uno stretto riposo e di non eccedere negli incontri, forzando la mano alla scorta per deviare verso Santa Maria Maggiore prima del rientro definitivo in Vaticano, il Papa è rimasto tranquillo, accudito dal suo entourage.

Con lui a Santa Marta, pensionato vaticano trasformato in sua residenza, ci sono i due segretari,

l'infermiere di fiducia Massimiliano Strappetti, l'altro infermiere personale, Andrea Rinaldi, e poi infermieri specializzati del Gemelli di rinforzo oltre al personale che generalmente si occupa della domus.

Farà avanti e indietro Luigi Carbone, il suo medico curante e vice-Direttore della Direzione, medici, infermieri, e operatori socio-sanitari del Vaticano.

Non molte persone, tutte abbastanza familiari con il Papa e le sue abitudini. Al piano terreno c'è la reception con i vari salottini dove prima del ricovero era solito incontrare persone.

Al secondo piano le stanze, tra cui la sua che già da tempo si ha cura di lasciare abbastanza isolata per non disturbare la privacy del Pontefice. Una suite con una stanza da letto, uno studio, più il bagno.

Naturalmente Santa Marta è stata rifornita adeguatamente di bombole di ossigeno ma senza allestimenti particolari, aveva specificato già sabato scorso Carbone. Difficile che dentro Santa Marta il Papa possa effettuare la fisioterapia motoria, oltre a quella respiratoria, di cui ha bisogno.

Durante la degenza al Gemelli ha accumulato molti liquidi. Si studia quindi un luogo adatto dove possa fare un po' di esercizio senza essere troppo disturbato.

Domani l'agenda è di fatto vuota, come ogni martedì. Da mercoledì, solo in via teorica, riprenderebbero invece gli appuntamenti da calendario ma per l'udienza generale e l'Angelus di domenica si profila di nuovo la soluzione del testo scritto, magari per quest'ultimo giusto un affaccio come ieri dal Gemelli.

Non parteciperà invece il Papa al Giubileo dei Missionari della Misericordia dal 28 al 30 marzo, né al Giubileo degli ammalati il 5 e 6 aprile.

Uno spiraglio rimane aperto invece, per un incontro con il re Carlo in visita in Italia con la consorte Camilla dall'8 al 10 aprile.

A Santa Marta, potrebbero avere con il Pontefice un incontro riservato e protetto, magari con l'ausilio di mascherine anche se in diversi hanno notato che nessuno dei collaboratori di Bergoglio, dall'infermiere Strappetti passando per i segretari fino ai vari gendarmi, la porta.

Possibile poi che a breve verranno sospesi i rosari per la guarigione del Papa a San Pietro, gestiti ora dall'arciprete della Basilica, il cardinale Mauro Gambetti dopo che l'organizzazione iniziale era stata lanciata dal Decano, il cardinale Giovanni Battista Re.

Da vedere, comunque, quanto il Papa, obbedirà ai medici tanto che la domanda in merito posta dai giornalisti ha fatto sorridere lo stesso Segretario di stato, Parolin.

In vista ci sono la Pasqua e la canonizzazione, il 27 aprile, di Carlo Acutis con già 100mila iscritti. Il Papa potrebbe riservare sorprese.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-nuova-routine-del-papa-riposo-dossier-selezionati-e-il-rebus-del-ritorno-agli-impegni-pubblici/144839